



Comune di Venasca

PROVINCIA DI CUNEO

COPIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

DELIBERAZIONE
N. 50

OGGETTO: D.L. 10/10/2012 N. 174 CONVERTITO NELLA L. 7/12/2012 N. 213 - CONTROLLI INTERNI - RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONI.

L'anno DUEMILADODICI addì VENTOTTO del mese di DICEMBRE alle ore 9 e minuti 00 nella Sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in seduta STRAORDINARIA Pubblica di PRIMA CONVOCAZIONE il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1- DOVETTA Silvano	Sindaco	PRESENT
2- DI MANSO Francesco	Vice-Sindaco	PRESENT
3- NAZER Piero	Assessore	PRESENT
4- GIANARIA Giampiero	Assessore	PRESENT
5- MARCHETTI Guido	Assessore	PRESENT
6- GARNERO Romana	Consigliere	PRESENT
7- BERTOLINO Ivano	Consigliere	PRESENT
8- ALLASINA Silvio	Consigliere	ASSEN
9- FIORINA Marta	Consigliere	ASSEN
10- RINAUDO Giovanna	Consigliere	ASSEN
11- ODIARDO Luca	Consigliere	ASSEN
12- MONGE ROFFARELLO Livio	Consigliere	PRESENT
13- SALANDINI Lorenzo	Consigliere	PRESENT

Totale 9 presenti 4 assenti

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale sig.ra MANFREDI dott.ssa Mariagrazia la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la presidenza il sig. DOVETTA Silvano, il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 147 commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito nella L. 07.12.2012 n. 213 in forza del quale:

gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, disciplinando il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;

Richiamato l'art. 147 - comma 2 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in L. 07.12.2012 n. 213 in forza del quale il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

Richiamato l'art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come inserito dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in L. 07.12.2012 n. 213 in forza del quale:

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria..
2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggetto al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario,
 - ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

Richiamato infine l'art. 3 comma 2 del Decreto Legge 174/2012 convertito in L. 213/2012 in forza del quale:

Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi

dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto necessario provvedere con urgenza all'adozione di un provvedimento ricognitorio circa la disciplina del sistema dei controlli interni, adempiendo agli obblighi previsti per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti;

Dato atto che tutte le forme di controllo interno vanno disciplinate nell'ambito di uno specifico regolamento tranne il controllo sugli equilibri di bilancio che deve essere inserito nel regolamento di contabilità;

Atteso, inoltre, che la complessità dei controlli richiederebbe una completa rivisitazione ed un aggiornamento sia del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che dello stesso regolamento di contabilità;

Riconosciuta l'opportunità in questa sede, stante la ristrettezza dei tempi a disposizione, di procedere all'approvazione del regolamento relativo al sistema dei controlli interni e, contestualmente, all'integrazione del regolamento di contabilità con idonee previsioni aggiuntive concernenti il controllo sugli equilibri finanziari e modificative in tema di controllo di gestione, rinviando a successivi provvedimenti l'operazione di restyling del regolamento degli uffici e dei servizi e di quello di contabilità nel loro complesso;

Vista, dunque, la bozza di regolamento relativo al sistema dei controlli ed il testo integrativo al regolamento di contabilità così come predisposti e sottoposti al vaglio del presente Consesso;

Dato atto che è stato acquisito sulla citata documentazione il parere del revisore dei conti Dott.ssa Margherita Carrè con nota del 27.12.2012 pervenuta in pari data ed acclarata al protocollo al n. 5552;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi sotto il profilo della regolarità tecnica dal Segretario Comunale e dal responsabile del servizio finanziario, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 così come sostituito dall'art. 3 co. 1 lett. b del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito nella L. 7/12/2012 n. 213;

Dato atto della partecipazione alla presente seduta del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97 co. 4 lett. a) del soprarchiamato Testo Unico;

Con il seguente risultato della votazione, palesemente espressa per alzata di mano e proclamata dal Sig. Presidente:

PRESENTI: 9; VOTANTI: 9; ASTENUTI: zero; VOTI FAVOREVOLI: 9; VOTI CONTRARI: zero;

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 co. 2 del D.L. 174/2012 conv. in L. 213/2012, il "Regolamento comunale recante la ricognizione e la disciplina del sistema dei controlli interni" nel testo allegato composto di n. 9 articoli che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di integrare, contestualmente, il vigente regolamento comunale di contabilità con l'art. 13/bis, riportato in allegato, relativo ai controlli sugli equilibri finanziari;
- 3) Di procedere, infine, ad apportare allo stesso regolamento di contabilità una ulteriore modifica andando a sostituire integralmente il Capo VI relativo al Controllo di Gestione come riportato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, nonché alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 28/12/2012

**REGOLAMENTO COMUNALE RECANTE LA RICOGNIZIONE E LA DISCIPLINA
DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.**

Articolo 1 – OGGETTO DEL CONTROLLO

1. Il presente regolamento sul Controllo Interno è disciplinato dagli articoli 147, 147 bis e 147 quinques del Decreto Legislativo 267 del 2000.
2. Il presente regolamento ha ad oggetto la ricognizione e disciplina del sistema di controllo interno, diretto alle finalità previste alle lettere a), b), c) del comma 2 dell'articolo 147 del Decreto legislativo n. 267 del 2000.

Articolo 2 – SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. Sono soggetti del controllo :
 - a. Il Segretario Comunale;
 - b. Il Responsabile del Servizio Finanziario;
 - c. i Responsabili dei Servizi;
 - d. il Servizio Controllo di Gestione;
 - e. il Revisore dei Conti.
2. Per le finalità ed i compiti di cui al presente regolamento, ed in particolare per l'esercizio del controllo successivo, viene istituita l'Unità di Controllo Interno.
3. L'Unità di Controllo Interno è composta da:
 - Segretario Comunale o sostituto ai sensi di legge – Presidente;
 - Responsabili dei Servizi.
4. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma 1 sono definite dal presente regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
5. Con riferimento al servizio da sottoporre a controllo, il nucleo opererà in assenza del relativo membro in posizione di conflitto, e mai in numero inferiore a tre membri compreso il presidente.
6. Qualora al Segretario Comunale siano stati assegnati, secondo le norme del TUEL compiti gestionali, il controllo verrà esercitato dagli altri membri anche se in numero inferiore a tre.

Articolo 3 – TIPOLOGIE DEI CONTROLLI

1. Sono disciplinate dal presente regolamento le seguenti tipologie di controllo:
 - a. Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - b. Controllo sugli equilibri finanziari;
 - c. Controllo sull'andamento della gestione.

Articolo 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. Nella fase preventiva di formazione degli atti:
 - a) ogni Responsabile di Servizio rilascia sugli atti di sua emanazione (determinazioni o proposte di deliberazione degli Organi collegiali) un parere che attesti la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; il parere di regolarità tecnica afferisce:
 - a. alla correttezza e completezza dell'istruttoria condotta;
 - b. all'idoneità dell'atto a perseguire gli obiettivi generali dell'azione amministrativa dell'Ente, nonché l'obiettivo specifico, indicati dagli organi politici;
 - c. alla conformità alla normativa applicabile in materia, anche con riferimento al procedimento seguito.
 - b) il Responsabile del Servizio Finanziario rilascia su tutti gli atti che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente un parere che attesti la regolarità contabile.
 - c) I due pareri di cui al comma precedente sono riportati nel contesto degli atti.
 - d) Gli atti, corredati dei pareri di cui al comma 1, sono trasmessi al Responsabile del Servizio Finanziario o suo delegato per l'attestazione di copertura finanziaria di cui all'articolo 153, comma 5 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Articolo 5 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

- 1) Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile persegue le seguenti finalità:
 - a) monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;

- b) rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
- c) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del servizio, ove vengano ravvisate patologie;
- d) migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- e) indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano la massima imparzialità;
- f) attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identiche tipologie;
- g) costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
- h) collaborare con i singoli Settori per l'impostazione ed il continuo aggiornamento delle procedure.

2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è improntato ai seguenti principi:

- a) *imparzialità e trasparenza*: il controllo deve essere esteso a tutti i Servizi dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, conosciute preventivamente;
- b) *utilità*: le risultanze del controllo devono essere utili ed utilizzabili, devono garantire la standardizzazione nella redazione degli atti ed il miglioramento complessivo della qualità degli atti prodotti;
- c) *contestualità*: l'attività di controllo deve essere collocata principalmente il più vicino possibile all'adozione degli atti, al fine di assicurare adeguate azioni correttive;
- d) *influenze sui tempi dell'azione amministrativa*: il controllo non deve appesantire i tempi delle procedure amministrative;
- e) *condivisione*: il modello di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile deve essere condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui venga valorizzata la funzione di assistenza, le criticità eventualmente emerse vengano valutate *in primis* a scopo collaborativi.

3. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.

4. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- rispetto delle normative legislative in generale;
- conformità alle norme regolamentari;
- conformità al programma di mandato, P.E.G./P.R.O, atti di programmazione, circolari interne, atti di indirizzo.

5. L'esame può essere esteso, su iniziativa dell'organismo di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere all'unità competente tutta la documentazione che sarà loro richiesta.
6. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è esercitato mediante controllo a campione sulle determinazioni, sugli atti di accertamento di entrata, sugli atti di liquidazione della spesa, sui contratti e sugli altri atti amministrativi.
7. Il controllo è effettuato dall'Unità di controllo e verte sulla competenza dell'organo, sull'adeguatezza della motivazione e sulla regolarità delle procedure seguite.
8. Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto in modo casuale all'inizio di ogni trimestre ed è pari ad almeno il 5% del complesso dei documenti di cui al comma 6 riferiti al periodo precedente.
9. I documenti estratti aventi rilevanza contabile sono inviati al Revisore dei Conti per una verifica circa la regolarità contabile. Il Revisore dei Conti può segnalare eventuali anomalie o irregolarità riscontrate entro 20 giorni dal ricevimento dei documenti.
10. Dopo il termine di cui al comma precedente l'Unità di controllo effettua i controlli sul complesso dei documenti estratti, entro i successivi 30 giorni.
11. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del segretario con apposito referto ai Responsabili di Servizio, anche individualmente, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrata irregolarità, al Revisore dei Conti, agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio Comunale.

Articolo 6 – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio e mediante la vigilanza dell'Organo di Revisione, con il coinvolgimento attivo del Sindaco, della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti di programmazione, sia durante tutta la gestione.
4. Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del Servizio Finanziario al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Comunale accompagnando la segnalazione da una indicazione circa le ragioni del verificarsi degli squilibri e dei possibili rimedi.
5. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

Articolo 7 – CONTROLLO DI GESTIONE

1. Al fine di garantire che le risorse siano impiegate nel perseguitamento degli obiettivi prefissati secondo i criteri di economicità, efficacia ed efficienza e allo scopo di ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati, l’Ente adotta il controllo di gestione ai sensi dell’art. 147, 2° comma, lettera a) del T.U.E.L.
2. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell’attività amministrativa, è finalizzato a orientare l’attività stessa ed a rimuovere eventuali disfunzioni per garantire l’ottenimento dei seguenti principali risultati:
 - a. la corretta individuazione degli obiettivi effettivamente prioritari per la collettività amministrata;
 - b. il perseguitamento degli obiettivi nei modi e nei tempi più opportuni sotto l’aspetto dell’efficienza e dell’efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c. l’imparzialità e il buon andamento dell’azione amministrativa;
 - d. il grado di economicità della combinazione dei fattori produttivi.
3. Il controllo di gestione è disciplinato dal capo VI del regolamento comunale di contabilità. La struttura operativa preposta è il servizio finanziario.

Articolo 8 – RICOGNIZIONE ALTRE NORME REGOLAMENTARI DELL’ENTE E INTEGRAZIONE CON LA DISCIPLINA DEL CONTROLLO INTERNO

1. Costituiscono integrazione al presente regolamento le disposizioni, inerenti fasi o ambiti di controllo contenute nel regolamento di contabilità, adottato con deliberazione consiliare n. 34 del 29.06.1996 e successivamente modificato ed integrato. Si raccordano con il presente regolamento, le norme sulla disciplina per la misurazione e valutazione della performance, adottata con deliberazione della Giunta comunale n. 137 del 04.10.2011.

Articolo 9– NORMA FINALE

1. Dall’entrata in vigore del presente regolamento e’ disapplicata ogni altra disposizione regolamentare in materia di controlli interni non conforme o contrastante con il presente Regolamento e disposizioni ad esso integrative.

INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ AI FINI DELL'ATTUAZIONE DECRETO LEGGE 174/2012

Articolo 13-bis – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, con il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del segretario, dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. A tal fine con cadenza quadriennale ciascun Responsabile di Servizio dovrà far pervenire al Responsabile Finanziario apposita relazione dalla quale emergano:

- i. l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidatigli con il Piano Esecutivo di Gestione/piano risorse obiettivi;
 - ii. l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza.
 - iii. l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
2. Sulla scorta delle informazioni pervenute, il Responsabile dei Servizi Finanziari predisponde apposita relazione conclusiva per il Sindaco e la Giunta Comunale ed il Segretario con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal “patto di stabilità” interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.
 3. La relazione di cui al punto precedente sarà comunicata anche all'Organo di Revisione il quale potrà formulare eventuali osservazioni e proposte nel termine di dieci giorni dalla avvenuta ricezione.
 4. Successivamente la Giunta Comunale prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposito provvedimento che sarà comunicato al Consiglio Comunale.
 5. Nel caso, invece, siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.
 6. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.
 7. Le verifiche di cui al presente articolo dovranno riguardare anche le implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni, valutando, altresì:
 - coerenza dell'attività societaria rispetto alla missione istituzionale dell'Ente e all'effettiva produzione di servizi di interesse generale;
 - costi/benefici;
 - appropriatezza del modulo gestionale;
 - comparazione dei vantaggi e degli svantaggi con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi;

- capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

SOSTITUZIONE INTEGRALE DEGLI ARTICOLI DEL CAPO VI

CAPO VI

CONTROLLO DI GESTIONE

Articolo 48

Funzioni del controllo di gestione

- (1) È istituito, ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 267/00, il controllo di gestione, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Articolo 49

Processo operativo del controllo di gestione

- (1) Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:
- PREVISIONE: comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi dell'Ente;
- CONSUNTIVAZIONE: concerne la rilevazione dei risultati effettivamente conseguiti;
- PRESENTAZIONE DEI DATI: consiste nel presentare i dati relativi ai risultati conseguiti confrontati con gli obiettivi programmati;
- VALUTAZIONE: consiste nella valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati dall'Ente.

Articolo 50

Caratteristiche del controllo di gestione

- (1) Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- GLOBALITÀ: deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'Ente;
- PERIODICITÀ: l'attività di controllo, intesa come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire almeno con periodicità semestrale l'analisi dei dati raccolti;

TEMPESTIVITÀ: le informazioni rilevate sull'andamento gestionale dei servizi, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'ente e pertanto finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, devono pervenire al nucleo di valutazione o altro organismo similare che sarà istituito all'interno dell'Ente, con la massima tempestività.

Articolo 51

Principi del controllo di gestione

(1) I principi del controllo di gestione consistono:

CONTROLLO DEI COSTI: il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'Ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinare la competenza, la responsabilità e la destinazione;

EFFICIENZA GESTIONALE: l'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali dei servizi. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti;

EFFICACIA GESTIONALE: la verifica dell'efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;

RESPONSABILITÀ: (Intesa come responsabilità attiva). Ogni Responsabile di Servizio deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi, in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

Articolo 52

Struttura organizzativa del controllo di gestione

(1) La struttura deputata al controllo di gestione verrà individuata con specifico atto amministrativo in attuazione della legge 04.03.2009, n. 15, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Articolo 53

Centri di costo

- (1) Ai fini organizzativi del controllo di gestione, non istituendo questo Comune i centri di costo, il controllo medesimo è affidato ai Responsabili dei singoli servizi, come identificati nella dotazione organica del personale dipendente.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
f.to DOVETTA Silvano

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to MANFREDI dott.ssa Mariagrazia

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Li 12 GEN. 2013



VISTO: IL SEGRETARIO COMUNALE

RELATA DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.L.VO 18.08.2000 n. 267)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 12 GEN. 2013

OPPOSIZIONI: _____



IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il giorno 22 GEN 2013;

perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134 c.3 D.L.VO 267/2000)
perché _____

Venasca, li 22 GEN 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE